

Il consigliere Pitaro chiede la convocazione della Commissione

Dinami dice no alla discarica Il caso "ritorna" alla Regione

«Una scelta anacronistica e senza coinvolgimento»

Valerio Colaci

DINAMI

È tutt'altro che sopita la vicenda della realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti (verificatore più compostaggio) con annessa discarica a Dinami. Si tratta di un'opera fortemente voluta dal sindaco, Gregorio Ciccone, convinto che rappresenti un'occasione di sviluppo e che per questo ha offerto alla Regione un'area nel territorio comunale, ma che con altrettanta forza è osteggiata dai cittadini, che hanno intrapreso una lotta contro la sua realizzazione, poiché, preoccupati per le ricadute negative sulla salute umana, oltre a ritenere irrealizzabile l'opera per la particolare conformazione del sito individuato in località "Casà - Mulinelli".

Già da tempo ha recepito tale malumore il consigliere regionale Francesco Pitaro che, dopo aver partecipato a una riunione in paese sull'argomento a inizio giugno, ora chiede che della questione si discuta in Commissione Ambiente della Regione.

Una discussione che, su interrogazione presentata insieme al collega Marcello Anastasi, era già stata programmata per lo scorso 7 giugno, ma, in un primo tempo rinviata, per la concomitanza con l'incontro a Dinami tra amministratori e cittadini, la riunione era poi saltata, «perché – sostiene il consigliere Pitaro – si riteneva che il Dipartimento avesse fatto marcia indietro, in linea con quanto asserito dallo stesso assessore all'Ambiente (nel già evidenziato incontro



Il sit-in A metà giugno la manifestazione di protesta dei cittadini di Dinami

di Dinami, ndr), consapevole che simili iniziative non possano passare con l'imposizione e senza il consenso delle comunità, mentre, agire in sede istituzionale, può consentirci di scongiurare il pericolo che si comprometta la tutela dell'ambiente, vanificando gli obblighi verso l'Europa nella pianificazione di uno sviluppo sostenibile».

Il consigliere Pitaro, pertanto, si appella al presidente della IV Commissione Caputo affinché si metta in campo «ogni iniziativa politico-amministrativa – specifica – che freni la

scelta anacronistica della Giunta e del Dipartimento Ambiente della Regione di realizzare l'impianto in violazione di ogni direttiva europea in materia di economia circolare e calpestando i diritti dei cittadini e del comitato civico Pro Dinami, che protesta e combatte strenuamente per una decisione assunta in assenza di una delibera del consiglio comunale e senza il coinvolgimento della comunità locale».

Una questione, insomma, che rende più calda una già rovente estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA